

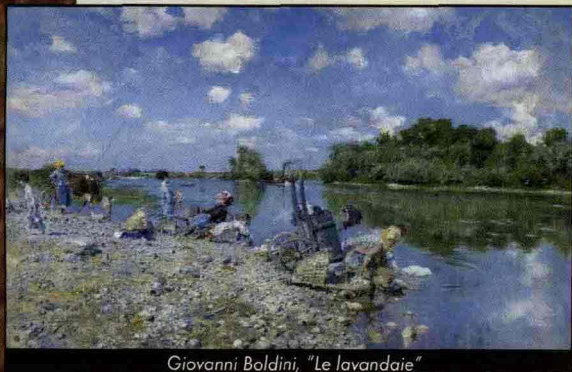
di Armando Bonacina

## Città d'Arte, Mostre, Musei, Castelli, Eventi.

### BOLDINI nella Parigi degli impressionisti

Ferrara, Palazzo dei Diamanti  
dal 20 settembre 2009  
al 10 gennaio 2010

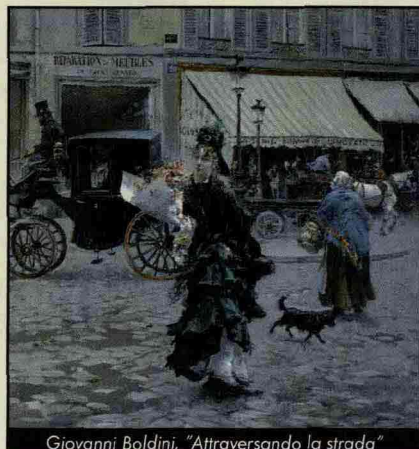
Nell'autunno del 2009 Palazzo dei Diamanti ospiterà una mostra dedicata a **Giovanni Boldini**. A differenza dalle precedenti rassegne dedicate all'artista, tutte antologiche, questa volta sarà studiato un solo fondamentale capitolo della sua carriera, quello del primo periodo parigino, dal 1871 al 1886. La mostra indagherà l'evoluzione della sua pittura in quegli anni decisivi e getterà nuova luce su una fase per lui determinante ma ancora oggi poco studiata. Prima di diventare il ritrattista del bel mondo parigino, Boldini fu soprattutto pittore di Parigi. In quel primo e cruciale quindicennio che vi trascorse e che coincise con l'esplosione della rivoluzione impressionista, egli ne ritrasse ogni angolo, ogni palpito di vita, traducendo l'energia della metropoli e le sue atmosfere in pennellate scattanti, nervose, talvolta travolgenti. Autore di quadri di ogni tipo, Boldini fu un artista poliedrico che, al pari dei colleghi impressionisti, ma con uno stile diverso seppe restituire la vita pulsante della *ville lumière*.



Giovanni Boldini, "Le lavandaie"

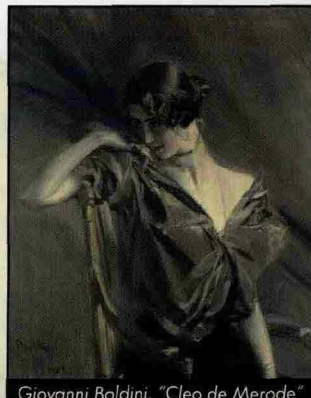
La mostra, organizzata da Ferrara Arte e dal Clark Art Institute di Williamstown, che la ospiterà dopo il debutto a Palazzo dei Diamanti, sarà l'occasione per presentare per la prima volta l'artista ferrarese in un museo statunitense di grande prestigio. Dalla rassegna emergerà la complessità della personalità boldiniana in quella fase che lo condusse dall'esperienza macchiaiola all'acquisizione della maniera larga e veloce che caratterizza i grandi ritratti della piena maturità. Ordinate in sezioni tematiche, circa un centinaio di opere provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America illustreranno la varietà di generi e soggetti trattati da Boldini in questi anni di intensa sperimentazione. Opere che certo devono molto agli incontri avuti con **Degas**, **Manet** e **Renoir**, ma anche maestri allora più afferma-

ti e alla moda come **Fortuny** e **Meissonier**, o gli stranieri **Whistler** e **Sargent** - ma che sono soprattutto frutto di una straordinaria capacità di osservare, indagare e restituire, con uno stile via via sempre più personale e inconfondibile.



Giovanni Boldini, "Attraversando la strada"

Ad accogliere il visitatore sarà un breve prologo dedicato all'attività degli anni fiorentini, un'esperienza fondamentale per la formazione di Boldini. Si entra poi nel cuore della rassegna con i quadri di genere dei primi anni Settanta che fecero la fortuna del pittore fra i ricchi collezionisti del tempo, soprattutto in America. Protagoniste saranno le piccole e preziose tavolette caratterizzate dallo stile ricercato e dal colore scintillante che lasciano intuire il gusto dell'artista per la rievocazione storica e, ad un tempo, l'interesse per la trascrizione del dato naturale. Accanto alla produzione di genere Boldini realizzò, a partire dalla metà degli anni Set-



Giovanni Boldini, "Cleo de Merode"

tanta, una serie di vedute di città che colpiscono i contemporanei e con le quali l'artista diede una sua personale interpretazione della pittura della vita moderna, praticata anche dagli impressionisti. In queste opere, cui verrà dedicata un'ampia sezione, Boldini registra, come un cronista dotato di un'eccellente capacità analitica, la vita che scorre nelle vie affollate e nelle piazze dove passano veloci o sostano le carrozze e gli omnibus a cavalli. Ma Boldini non registrò soltanto la realtà urbana. Si spinse nelle campagne, lungo la Senna o sulla Manica, lavorando a vedute e paesaggi con figure che costituiscono una personale interpretazione della pittura en plein air, dipinti di grande fascino caratterizzati da una luce cristallina e da quella capacità, che tanto colpì **Diego Martelli**, di "scoprire minuzie impossibili di colore e di forma a tre miglia di distanza".

Al tema tutto boldiniano degli interni d'atelier, verrà dedicata un'interessante sezione che mostrerà come l'artista abbia creato una sorta di originale "diario per immagini" della sua vita e della sua opera, mentre in un'altra sezione si presenterà la sua interpretazione del tema della donna ritratta nella sua intimità. Un ricco capitolo della mostra approfondirà, infine, l'evoluzione del suo stile nel genere del ritratto, dalle effigi che ritraggono amici e colleghi, a quelle ufficiali. Il modo in cui l'artista, alla metà degli anni Ottanta, giunse ad esplorare questa molteplicità di temi e di generi rivela un'indipendenza stilistica rispetto al panorama figurativo coevo e testimonia l'acquisizione di quella maniera che caratterizzerà lo stile della sua piena maturità. È proprio con opere di questa fase che si conclude il percorso espositivo, in particolare con alcuni tra i più celebri ritratti realizzati nell'ultimo decennio dell'Ottocento, momento in cui Boldini si afferma sul palcoscenico internazionale come uno dei più contesi pittori dell'alta società del vecchio e del nuovo continente, capolavori magistrali che testimoniano come l'artista sia stato uno straordinario testimone del proprio tempo.

PER INFORMAZIONI E PREVEDITA BIGLIETTI

Call Center Ferrara Mostre e Musei:

tel. 0532.244949 - fax 0532.203064

e-mail: [diamanti@comune.fe.it](mailto:diamanti@comune.fe.it)

[www.artecultura.fe.it](http://www.artecultura.fe.it)